DAI COMUNI

Intervista | Prof. Tuccillo: “Amente chiarisca sui fatti di Sant’Antimo. Vi racconto gli errori di Dema su patrimonio e debito”

di **Emiliano Caliendo** · 7 luglio 2020, 00:20

Abbiamo intervistato per Istituzioni 24 **Bernardino Tuccillo**, docente universitario, sindaco di Melito dal 1995 al 1999, ed ex Assessore al Patrimonio del Comune di Napoli nei primi anni di amministrazione del sindaco **Luigi de Magistris**, dal 2011 al 2013. Un’approfondita intervista su due temi in particolare: in primis le ultime vicende che vedono citati in un’inchiesta giudiziaria alcuni membri della Giunta- non indagati, quindi al momento estranei ai fatti- del sindaco di Melito **Antonio Amente**. Infine la gestione di finanza pubblica, a dir poco allegra, del Comune di Napoli guidato da quasi dieci anni da de Magistris.

Professore, nell’ambito dell’operazione Antenio, emerge dagli atti dell’inchiesta la figura di Claudio Valentino, ingegnere a capo dell’Ufficio Tecnico del Comune di Sant’Antimo. Questi è stato indagato per concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, e turbativa di libertà degli incanti in merito a 4 gare pubbliche. L’ingegnere ha lavorato per 9 mesi come Responsabile Area Tecnica anche per il Comune di Melito, nominato dall’attuale amministrazione. Lei ha chiesto pubblicamente al sindaco Amente di dimettersi per una questione di opportunità politica, ci può spiegare meglio la vicenda?

‘’Non sono giunto a conclusioni: non ho mai detto che il sindaco Amente sia colluso con ambienti poco leciti. Ho semplicemente affermato che se c’è un’indagine che contiene un riferimento alla nomina dell’ing. Valentino al Comune di Melito, siccome questi è risultato fino a prova contraria a capo di una cupola affaristica, vorrei semplicemente capire perché il sindaco Amente ha ritenuto opportuno di nominarlo a Melito. Tra l’altro se lei legge l’ordinanza, gli inquirenti ritengono che la nomina di questo Valentino doveva essere finalizzata a replicare a Melito, il sistema creato a Sant’Antimo. Si tratta di una valutazione molto severa che fanno gli inquirenti stessi, e il gip che ha emanato l’ordinanza di arresto per Valentino, Cappuccio e gli altri. Ho quindi semplicemente chiesto al sindaco Amente di chiarire la sua posizione su

questa vicenda.''

Va detto che le carte dell'inchiesta, citano anche un altro componente della Giunta, il vicesindaco Mottola…

''Emerge da altri passaggi dell'ordinanza che tale Valentino è venuto a Melito, su intercessione della famiglia Mottola, il cui rampollo è il vicesindaco Luciano Mottola. Addirittura Cappuccio- (consigliere comunale di Sant'Antimo, in stato di arresto ndr)*– e Valentino descrivono i Mottola come persone molto vicine alla loro famiglia. Ora bisogna capire, cosa intendono per famiglia. Poi ovviamente io sono garantista, e il processo resta al momento un'eventualità. Ed è tutto da vedere se saranno coinvolti esponenti dell'amministrazione Amente. Però da quanto emerge dagli atti, sembrerebbe che una forma di coinvolgimento ci sia.''*

Secondo lei il comune di Melito potrebbe andare incontro ad uno scioglimento date queste premesse?

''*Ci fu già uno scioglimento nel 2005, quindi immagino di sì. E' molto probabile l'arrivo di una Commissione di Accesso, che valuterà se ci sono negli atti amministrativi prodotti, i presupposti per uno scioglimento. Il comune di Melito mi sembra un comune altamente a rischio e che né il sindaco né il vicesindaco né i consiglieri di maggioranza in questi giorni, si siano preoccupati di fare una dichiarazione pubblica o un comunicato stampa, mi sembra sconcertante.''*

Attualmente Melito dovrebbe tornare al voto nel 2022, o addirittura prima in caso di caduta della Giunta. Lei sarebbe disponibile ad una candidatura a Sindaco? Se sì con un progetto civico o nell'ambito del centrosinistra?

''*Sono un uomo di sinistra, la mia collocazione politico-culturale è quella. Ma credo che a Melito bisogna fare uno sforzo che vada al di là degli schieramenti politici. Sto ricevendo tantissime sollecitazioni a candidarmi, vedremo se ci sono i presupposti e se ci sarà da parte delle città una mobilitazione forte, un'onda di indignazione anche morale per quanto sta succedendo. A quel punto sarei anche disponibile a prendere in considerazione questa ipotesi, non mi sottrarrei. Abito al Vomero da diversi anni, ma sono e resto melitese: sono stato già Sindaco e credo di aver lasciato un buon ricordo durante il mio operato. Mai dire mai.*''

Ho letto una sua analisi su Il Riformista, in cui traccia una sorta di cronologia del debito del Comune di Napoli che ammonta a 2,7 miliardi. Lei che all'inizio dell'esperienza dell'era de Magistris fu Assessore al Patrimonio, racconta di una delibera del 2011 che mirava all'adeguamento dei canoni di locazione e ad un'azione di contrasto dei fitti passivi. Azioni che la giunta de Magistris ha poi completamente dimenticato, tant'è che ci furono le sue

dimissioni…Cosa è cambiato rispetto a quei buoni propositi iniziali?

‘’Quando s’insediò la Giunta de Magistris, iniziammo con uno spirito di profondo cambiamento rispetto alle pratiche del passato. Avevamo come obiettivi la pulizia nel bilancio comunale, il liberare il patrimonio del Comune da scelte discrezionali e clientelari, oltre che dai favoritismi. Iniziammo con questo piglio, con una delibera di sistema sulla gestione del patrimonio che riguardava la dismissione dei fitti passivi, l’adeguamento dei canoni ai valori di mercato, l’abolizione di una serie di concessioni illegittime. In parte ciò fu realizzato finché restarono in giunta il sottoscritto e gli assessori Realfonzo e Narducci. Ad un certo punto il sindaco arrivò a pensare che io e altri assessori della Giunta, potevamo essere da ostacolo ad un suo consolidamento in città e con la maggioranza consiliare. Da lì in poi il Sindaco si è appiattito sulle politiche del passato, che invece si era impegnato a contrastare. ‘’

Cosa intende?

‘’*Quella delibera fu messa in pratica per 7-8 mesi, poi è stata completamente disattesa. E’ stato fatto l’esatto contrario di quello che noi c’eravamo impegnati a fare: le occupazioni sine titolo degli immobili comunali con relativa sanatoria sull’edilizia residenziale e non, la delibera sui beni comuni che prevedeva che diverse associazioni potessero stanziarsi all’interno di edifici pubblici senza corrispondere un canone. Una serie di scelte che hanno appesantito anche l’esposizione del Comune, ed hanno fatto sì che il patrimonio comunale invece di costituire una fonte di reddito, divenisse fonte solo di passività, dando un ulteriore colpo ad un bilancio comunale, che associato ad una scarsa capacità di riscossione dei tributi, ha portato ad un disavanzo passato da 800 milioni a 2,7 miliardi.’’*

Tutto ciò è accaduto nonostante i salvataggi governativi…

‘’Due miliardi di prestiti, in buona parte non restituiti, e una norma salva-Comuni che consente al comune di Napoli di spalmare il debito in 30 anni. Il cosiddetto decreto Gentiloni, censurato dalla Corte Costituzionale, secondo la quale in questo modo si fa pesare il dissesto sulle prossime generazioni e amministrazioni.’’

Sul patrimonio immobiliare, il vicesindaco Panini – con delega al bilancio- l’anno scorso parlava di recuperare 81 milioni. Tramite la Napoli Servizi ne sono stati recuperati solo 7,3 milioni. Come mai? E’ una questione di competenze o di mancata volontà politica?

‘’Napoli Servizi non è assolutamente in grado di gestire in house il patrimonio del comune di Napoli. Già quando si fece questa scelta, parlavamo di una società in difficoltà. All’epoca proposi un affiancamento con Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari ndr) attraverso un protocollo d’intesa.

Successivamente proposi di chiedere al gestore privato, che all'epoca era Romeo, di affiancare Napoli Servizi nel periodo di transizione per i primi 7-8 mesi di gestione. Per questa cosa, fui fatto passare per amico di Romeo, quando con la gestione Romeo del patrimonio immobiliare, sono sempre stato critico e severo. Costituì il Comune parte civile contro l'iscrizione all'ipoteca di 44 immobili comunali da parte di Romeo, contestando una serie di autoliquidazioni. Feci sempre l'interesse dell'amministrazione e mai del gestore privato.''

Il sondaggio Governance Poll de Il Sole 24 Ore, dà il sindaco de Magistris in centesima posizione su 105, nel gradimento da parte dei cittadini degli amministratori locali. Una debacle totale. Anche la cittadinanza boccia questa amministrazione?

''Quando il sottoscritto faceva parte dell'amministrazione, con gli assessori Realfonzo e Narducci, de Magistris era quinto nella stessa classifica. Ha cambiato quasi 30 assessori e adesso è nelle ultime posizioni. De Magistris, per dirla alla Marzullo, si faccia qualche domanda e si dia una risposta.''

Sulle regionali, come vede De Luca? Ha già vinto come affermano in molti tra gli addetti ai lavori?

''Non credo abbia già vinto. Era in grande difficoltà prima del covid-19. Il pugno fermo dimostrato durante il lockdown gli ha giovato dal punto di vista elettorale. Complessivamente sono critico su questi 5 anni di amministrazione De Luca, che non hanno prodotto risultati significativi. Allo stato attuale è in vantaggio perché i cittadini ricordano solo gli ultimi mesi.''

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/07/07/intervista-prof-tuccillo-amente-chiarisca-sui-fatti-di-santantimo-vi-racconto-gli-errori-di-dema-su-patrimonio-e-debito/

© 2026 Istituzioni24